



PERCEPTIONS

Policy Brief

Agosto 2022



I servizi di *housing* per i migranti: aspettative e incongruenze

Come le realtà abitative degli immigrati non coincidono con la percezione che i migranti hanno dell'Europa e cosa fare al riguardo

Catherine Riachi e Hassan Javed (CSD – Center for the Study of Democracy, Sofia, Bulgaria)

Sintesi

I migranti di tutto il mondo arrivano in Europa per cercare una vita migliore da guerre civili e instabilità economiche e politiche, spesso percependo il continente come un faro di prosperità, salute e sicurezza. Tuttavia, le realtà abitative dei migranti non corrispondono ai loro ideali ottimistici. Rispetto ai cittadini dell'UE, i migranti sono esposti in modo sproporzionato a condizioni di vita scadenti - come muffa, sicurezza antincendio inadeguata e sovraffollamento – rischiando condizioni di sfruttamento nel mercato immobiliare con prezzi d'affitto troppo alti e sfratti improvvisi.

A causa di una combinazione di politiche governative di allocazione e di pressioni economiche, i migranti sono comunemente costretti a vivere in quartieri poco serviti, dove spesso mancano investimenti nelle infrastrutture pubbliche, nella sanità e nell'istruzione, e dove si registra un alto tasso di microcriminalità. Questi quartieri tendono a essere caratterizzati da una scarsa presenza di servizi di trasporto pubblico, da segregazione spaziale e da processi di ghettizzazione, che incidono pesantemente sull'accesso dei migranti

alle opportunità sociali ed economiche e sul loro diritto di voto. Questo *policy brief* analizza come le condizioni abitative inadeguate determinino uno scollamento tra le aspettative dei migranti nei confronti dell'Europa e le loro esperienze vissute, e cosa si può fare al riguardo.

Introduzione

Mentre guerre civili prolungate, instabilità politica e insicurezza economica affliggono le nazioni di tutto il mondo, i migranti in cerca di una vita migliore e più sicura continuano ad arrivare in Europa a livelli record. La percezione che i migranti hanno dell'Europa è generalmente caratterizzata da aspettative positive, simbolo di opportunità economiche, condizioni di vita sicure e prospettive future di pace. Tuttavia, numerosi aspetti dell'Europa non corrispondono alle loro aspettative; tra gli altri, i migranti in arrivo hanno difficoltà ad accedere all'istruzione, alle cure mediche e al lavoro.

I dati dei ricercatori mostrano che tutte queste sfide sono legate a condizioni abitative inadeguate (Meer et al., 2021, p. 4). Per questo motivo, sebbene lo scollamento tra le aspettative dei migranti e le loro realtà in Europa si verifichi anche in relazione a numerosi altri servizi, è a causa delle conseguenti correlazioni socioeconomiche con l'alloggio che lo scollamento relativo alle loro condizioni di vita rimane l'obiettivo esclusivo di questo policy brief. Poiché i migranti privi di documenti hanno circostanze particolari, che variano da Paese a Paese, il presente documento si concentrerà esclusivamente sui migranti in possesso di uno status legale, ai quali viene quindi riconosciuto il diritto all'alloggio sia pubblico che privato.

Il deliverable D3.5 del progetto europeo PERCEPTIONS illustra come per molti migranti sia difficile trovare un lavoro, il che fa sì che molti vivano in condizioni abitative precarie e alcuni finiscano per strada (D3.5, Bermejo & Carrasco, 2021, p.54), negando ulteriormente la loro idea dell'Europa come "luogo di felicità e diritti umani" (D3.5, p.25). I nuovi arrivati spesso si rassegnano a trovare alloggi di qualità inferiore in quartieri "ghetto" degradati (Mazzaglia, 2022, p. 67), con ulteriori rischi per la sicurezza. Inoltre, la mancanza di una pianificazione urbana e di infrastrutture efficaci aggrava le loro difficoltà e, in un mercato immobiliare europeo che non è mai stato così insicuro (CESE, 2022), i migranti hanno anche maggiori probabilità di essere sfruttati.

Poiché il diritto all'alloggio è uno dei pilastri di un adeguato tenore di vita riconosciuto dal Comitato delle Nazioni Unite per i diritti economici, sociali e culturali (UNHCHR, 2009, p. 3) ed è considerato uno degli indicatori chiave per l'integrazione dei migranti - oltre che un mezzo per accedere ad altri servizi sociali - questo policy brief affronta il tema di come l'indisponibilità di un alloggio sicuro e ben collegato esacerbi l'emarginazione socioeconomica dei migranti e limiti le opportunità di una vita migliore (Commissione europea, 2016). Questo policy brief, quindi, si chiede **in che modo condizioni abitative inadeguate determinino un'incongruenza tra le aspettative dei migranti nei confronti dell'Europa e le loro esperienze vissute.**

Problemi chiave:

- *Esiste uno scollamento tra le aspettative dei migranti nei confronti dell'Europa e la loro esperienza vissuta in relazione alla realtà abitativa.*
- *Un alloggio adeguato è uno strumento centrale per facilitare altri servizi sociali, come l'istruzione, l'occupazione e l'assistenza sanitaria.*
- *I migranti devono affrontare numerosi problemi di salute e sicurezza, tra cui il sovraffollamento, la criminalità e la mancanza di un'efficace pianificazione urbana. A causa della discriminazione nel mercato immobiliare e dell'indisponibilità di spazi abitativi adeguati, i migranti devono accontentarsi di alloggi in condizioni precarie.*

Servizi abitativi inadeguati

Condizioni di vita

I migranti possono percepire l'Europa come la pietra angolare della ricchezza e dell'uguaglianza, ma il cattivo stato delle loro condizioni di vita ostacola l'integrazione socioeconomica che concretizzerebbe queste aspettative. La maggior parte degli alloggi dei migranti in Europa si trova in quartieri a basso reddito, dove le infrastrutture esistenti comportano gravi rischi per la salute e la sicurezza e la vulnerabilità a fattori esterni, come disastri naturali e pandemie (Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite, 2021). Gli alloggi di scarsa qualità, spesso situati in zone indesiderate di "baraccopoli", sono anche particolarmente sovraffollati e mancano di servizi di base come acqua pulita, bagni, ventilazione e riscaldamento, generalmente disponibili per il resto della popolazione (Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite, 2021).

Così come in passato un gran numero di migranti in alcuni Paesi europei non aveva accesso all'acqua calda e soffriva di umidità e muffa (Harrison *et al*, 2005), muffa e parassiti continuano a essere presenti negli alloggi dei migranti in Germania e nei Paesi Bassi fino al 2022 (MacGregor, 2022). Un altro esempio di infrastrutture carenti negli alloggi dei migranti è l'incendio della Grenfell Tower a Londra nel 2017, che è costato la vita a 72 migranti. Mentre la maggior parte delle vittime era arrivata nel Regno Unito aspettandosi una vita più sicura, le loro condizioni di vita insicure - caratterizzate da rivestimenti esterni infiammabili, finestre non resistenti al fuoco e preoccupazioni per la salute e la sicurezza trascurate dai residenti - erano il risultato di condizioni abitative non regolamentate (BBC, 2019).

In contraddizione con i loro ideali di "un facile accesso all'alloggio" (D3.5, p. 28), i migranti continuano a essere sfruttati dai proprietari privati attraverso prezzi d'affitto più alti e contratti insicuri come i subaffitti, che aggravano ulteriormente il loro impoverimento e la loro integrazione nella società (Mouzourakis, Pollet, & Ott, 2019, p. 26-28). L'insicurezza dell'affitto di alloggi privati è inoltre aggravata da casi di sgomberi forzati di migranti - ad esempio in Danimarca - e dall'eccessiva sorveglianza della polizia sulle comunità e sui campi di migranti in alcuni Paesi dell'UE (Burnett, 2021; Ozkan & Stevens, 2021).

Inoltre, lo stato scadente delle condizioni di vita è amplificato da fattori esterni, come le pandemie; i tassi di trasmissione del COVID-19 tra le comunità di migranti europee sono stati particolarmente accentuati dal sovraffollamento, una realtà che le comunità di non migranti per lo più non devono affrontare (Migration Policy Institute, 2021). Ciò mette in discussione il fattore di

Risultati principali:

- *Le condizioni precarie degli alloggi dei migranti - sia per quanto riguarda la qualità che l'ubicazione della residenza - non corrisponde alle loro aspettative nei confronti dell'Europa.*
- *I casi di infrastrutture carenti e di mancanza di servizi di base sono stati riscontrati in tutta Europa, con casi eclatanti in Spagna e nel Regno Unito.*
- *Lo sfruttamento dei migranti da parte di proprietari privati li assoggetta ulteriormente e ne impedisce l'integrazione sociale.*
- *Le condizioni di vita precarie sono esacerbate da fattori esterni, come la pandemia da COVID-19, e sottolineano le*

attrazione dei migranti per l'Europa come rifugio sicuro, come espresso nella seguente citazione: "L'Europa [valorizza] la salute e l'istruzione" (D3.5, p.18). In realtà, i rischi per la salute dovuti alla scarsa qualità degli alloggi, alla mancanza di servizi igienici e a fattori esterni rappresentano sfide significative per la sicurezza e l'integrazione dei migranti.

Fattori dell'ambiente sociale

I risultati di recenti indagini accademiche condotte tra i migranti e gli operatori di prima linea evidenziano come le discrepanze tra le percezioni dei migranti sull'accessibilità dei servizi sociali - tra cui l'assistenza sanitaria, l'istruzione e le opportunità di lavoro - e la loro realtà possano essere ricondotte a circostanze di inadeguatezza abitativa (D3.5, p. 24-69, 77). Ad esempio, il 33% dei genitori migranti ha dichiarato che l'istruzione dei propri figli era un forte fattore di attrazione verso l'Europa (UNHCR *et al.*, 2019, p.3), ma a causa delle loro condizioni di vita, i bambini migranti affrontano barriere che interrompono il loro apprendimento. In molti Stati europei, come il Portogallo e la Spagna, i migranti si ritrovano, a causa di stanziamenti governativi o di pressioni economiche, in quartieri poco raccomandabili e con scarsa connettività con i mezzi pubblici (Abkr *et al.*, 2019, p.12).

In un contesto di scarsa connettività di transito, le uniche scuole situate vicino alle case dei bambini migranti tendono ad avere posti limitati per l'iscrizione e "standard accademici e livelli di rendimento comparativamente più bassi" (UNHCR *et al.*, 2019, p. 9), costringendo alcuni bambini migranti ad abbandonare precocemente la scuola. Le scuole frequentate dai bambini migranti, a causa dei loro scarsi finanziamenti, hanno anche problemi con programmi di studio e insegnanti incentrati sulla diversità, il che peggiora gli stereotipi e ostacola la loro integrazione sociale (UNHCR *et al.*, 2019, p. 13). Sebbene esistano altre scuole più ospitali per i bambini migranti, esse sono situate relativamente lontano dai complessi abitativi isolati dei migranti, che a loro volta si trovano in zone di transito deserte e senza facile accesso alle reti di trasporto pubblico (UNHCR *et al.*, 2019, p. 13).

L'isolamento dei complessi abitativi dei migranti e la scarsa presenza dei trasporti pubblici incidono anche sull'accessibilità dell'assistenza sanitaria in tutta Europa. Quasi l'11% dei richiedenti asilo a Cipro, il 33% a Malta e il 23% in Romania ha citato i problemi di trasporto come motivo delle difficoltà di accesso all'assistenza sanitaria nel 2011 (Collantes *et al.*, 2011, p. 53-173). Questa tendenza continua ancora oggi, con i migranti sia in Italia che a Malta che lamentano come la mancanza di connettività di transito, oltre a limitare l'accesso all'istruzione, crei anche "barriere [...] ai servizi sanitari" (Abkr *et al.*, 2019, p. 11; Lebano *et al.*, 2020, p. 6). Sebbene il governo olandese faccia delle concessioni ai migranti con problemi di salute - fornendo loro un alloggio in luoghi dove l'assistenza sanitaria è più accessibile - queste residenze si trovano

discrepanze abitative tra le comunità di migranti e non.

Risultati principali:

- *Vivere in quartieri poco raccomandabili e con una scarsa connessione ai trasporti pubblici comporta un accesso insicuro all'istruzione, all'assistenza sanitaria, all'occupazione, alla partecipazione politica e ad altri servizi sociali.*
- *La maggior parte delle scuole a disposizione dei bambini immigrati ha difficoltà a raggiungere i livelli di rendimento scolastico e a mettere la diversità al centro del programma di studi.*
- *La scarsa presenza dei trasporti pubblici nelle comunità residenziali di migranti ha un impatto sull'accesso all'assistenza sanitaria e sulle potenziali soluzioni per attenuare il fenomeno della segregazione.*

in aree dove risiedono poche famiglie olandesi, amplificando la segregazione e soffocando l'inclusione dei migranti nel Paese ospitante (Abkr *et al.*, 2019, p. 11).

L'accesso al mercato del lavoro è importante per l'integrazione dei migranti, poiché il lavoro è uno dei principali fattori di attrazione verso l'Europa (D3.5). Al loro arrivo, tuttavia, i migranti hanno difficoltà a trovare un'opportunità di lavoro: in media, oltre il 45% dei migranti non comunitari rimane disoccupato, mentre il 39% dei nuovi arrivati vive in condizioni di povertà relativa (Commissione europea, 2022). I migranti riferiscono che un reddito insufficiente comporta una scarsa offerta di servizi sociali, che si traduce in alloggi di qualità inferiore e in un sovraccarico di affitti sproporzionato rispetto ai loro salari (Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite, 2021). L'intersezione tra alloggio e lavoro si manifesta anche a livello spaziale, dove l'alloggio in quartieri isolati richiede spostamenti più lunghi che, a causa delle sfide già citate per la mobilità sociale e i trasporti dei migranti, limitano fortemente le opportunità di lavoro nella maggior parte dei settori urbani (Carta e Neidhardt, 2022, p.3). Inoltre, i migranti vedono l'Europa come un rifugio per la sicurezza, ma sono spesso costretti a svolgere lavori manuali pericolosi nell'agricoltura e nell'edilizia; questi campi di lavoro sono spesso inaccessibili a causa della loro lontananza spaziale, inducendo i nuovi arrivati a cercare anche alloggi non accessibili e insicuri in aree fisicamente segregate del Paese (D3.5).

A causa delle loro condizioni abitative, i migranti devono affrontare anche numerose conseguenze socio-politiche, come la difficoltà di esprimere le proprie opinioni politiche. Molti migranti che hanno diritto al voto nel Paese di accoglienza e in quello di origine "prendono in considerazione l'idea di non votare" (Szulecki *et al.*, 2021, p. 1002) a causa della distanza dai pochi seggi elettorali. Allo stesso modo, i migranti subiscono una segregazione spaziale - determinata dalla disuguaglianza economica, dal mercato del lavoro e dagli stanziamenti governativi per il welfare - che impedisce loro di assimilarsi nei Paesi ospitanti, riduce la loro partecipazione ai sistemi lavorativi, politici ed educativi e ostacola la comunicazione e l'interazione interetnica che porterebbe a una maggiore inclusione sociale (Cretan, 2019, p. 189).

Un altro problema abitativo che gli immigrati devono affrontare è l'alto tasso di criminalità nel loro quartiere. Gli operatori di prima linea notano che la microcriminalità, come i furti e le rapine, dovuti ai bassi redditi e all'inaccessibilità al welfare, sono comuni nei quartieri degradati e segregati (D3.5). Inoltre, i nuovi arrivati devono anche affrontare crimini di odio xenofobo che riducono il loro senso di sicurezza e la loro integrazione sociale

- *Nonostante il fatto che alcuni migranti vengano in Europa per la mobilità economica, devono affrontare sfide come la disoccupazione e i bassi salari, che a loro volta portano ad alloggi di qualità inferiore e ad affitti troppo onerosi.*
- *La posizione isolata delle case dei migranti rende inoltre inaccessibile la maggior parte delle opportunità di lavoro e, per la disperazione di avere un reddito, i migranti sono costretti a trasferirsi in aree spazialmente ancora più remote per svolgere lavori manuali pericolosi.*
- *La segregazione spaziale e la scarsa connettività dei trasporti delle abitazioni degli immigrati mettono a dura prova il loro accesso al voto, ostacolano le loro interazioni interetniche e favoriscono la loro esclusione dalla società.*
- *I migranti sono anche colpiti da alti tassi di criminalità nel loro quartiere, soprattutto per quanto riguarda furti e rapine, a causa dei bassi redditi e dell'inaccessibilità al welfare. I migranti sono anche*

nel Paese ospitante (D3.5). Nel frattempo, il traffico di esseri umani, il lavoro forzato e varie forme di sfruttamento dei diritti umani creano una schiavitù moderna nei quartieri poveri (D3.5). La segregazione di queste aree porta anche alla ghettizzazione dei migranti; ad esempio, dal 2010, la Danimarca compila annualmente una lista di "ghetti", che contiene una raccolta di quartieri di migranti considerati "disastri urbani irrimediabili" (O'Sullivan, 2020) a causa dell'alto tasso di criminalità e della mancanza di istituzioni sociali di base. Come menzionato in precedenza, lo sgombero forzato è legalizzato per i quartieri inclusi nella lista dei ghetti, disumanizzando i migranti e costringendoli ulteriormente ad affittare privatamente alloggi di qualità inferiore nonostante i loro bassi redditi.

vulnerabili ai crimini di odio, alla tratta di esseri umani, al lavoro forzato e alla ghettizzazione.

Raccomandazioni

Raccomandazione 1: la Commissione europea deve istituire nuovi regolamenti che garantiscano una migliore applicazione e un migliore monitoraggio degli standard di vita negli alloggi pubblici e privati. Tutti gli Stati membri dovrebbero essere incoraggiati a implementare programmi di edilizia pubblica e a richiedere che le residenze contengano servizi di base - come acqua sicura, riscaldamento e ventilazione, impianti di lavaggio, sistemazioni sanitarie e sicurezza antincendio - negli edifici nuovi e in quelli esistenti. Le condizioni di vita possono essere migliorate in collaborazione con il Fondo europeo di sviluppo regionale, InvestEU e altre imprese di sviluppo sociale che finanziano la rigenerazione urbana (Carta e Neidhardt, 2022, p.7).

Raccomandazione 2: la Commissione europea dovrebbe incoraggiare l'attuazione di regolamenti come le direttive sull'uguaglianza razziale e sull'uguaglianza sul lavoro in tutti i suoi Stati membri. Dovrebbe inoltre facilitare e migliorare la denuncia delle discriminazioni attraverso la messa a disposizione di piattaforme di denuncia anonime, dove i migranti possano condividere le loro esperienze relative alle condizioni di vita, all'accesso ai servizi sociali e alle esperienze di sfruttamento nel mercato immobiliare.

Raccomandazione 3: la Commissione europea dovrebbe collegare Erasmus+ - il fondo per la rivitalizzazione dell'istruzione dell'UE - con le scuole vicine alle residenze degli immigrati per migliorare i loro risultati scolastici, tipicamente scarsi. Per semplificare l'integrazione dei bambini migranti nelle società che li ospitano, gli educatori che insegnano in queste scuole dovrebbero seguire una formazione sulla diversità da parte di enti governativi o non governativi che forniscono servizi ai migranti.

Raccomandazioni chiave:

- Migliorare il monitoraggio degli standard di vita delle comunità di migranti, con l'obiettivo di facilitare la fornitura di servizi di base attraverso fondi di investimento sociale.
- Attuare le norme antidiscriminazione in tutti gli Stati membri dell'UE e incoraggiare i migranti a denunciare l'inadeguatezza dei servizi abitativi.
- I risultati accademici delle scuole nelle comunità residenziali di migranti devono essere migliorati attraverso Erasmus+, con un'attenzione particolare alla formazione degli educatori sulla diversità.

Raccomandazione 4: le istituzioni europee dovrebbero condurre studi di fattibilità per migliorare la capillarità dei trasporti nei quartieri segregati che ospitano popolazioni migranti significative, per **semplificare il loro accesso all'assistenza sanitaria, all'occupazione, all'istruzione e ad altri servizi sociali**. Un ulteriore lavoro sullo **sviluppo delle infrastrutture può essere fatto in collaborazione con il già citato Fondo europeo di sviluppo regionale e con InvestEU**.

Raccomandazione 5: le agenzie europee per l'edilizia urbana dovrebbero perseguire opzioni come i voucher per affrontare la segregazione residenziale che impedisce l'inclusione dei migranti nelle società di accoglienza. Tali opzioni consentiranno ai migranti di trasferirsi in quartieri con maggiori opportunità.

● *Migliorare la capillarità e le infrastrutture di trasporto nei quartieri degli immigrati per migliorare l'accesso ai servizi sociali.*

● *I sussidi per i voucher dovrebbero essere presi in considerazione per aumentare l'accesso dei migranti ai quartieri con maggiori opportunità, migliorando la loro inclusione nelle società ospitanti.*

Riferimenti

Letteratura

Abkr, N., Hagi, A., Fadera, L., Farjam, A., Machlah, N., & Noor, A. (2019). ASK THE PEOPLE [A consultation of migrants and refugees]. European Migrant Advisory Board. https://ec.europa.eu/migrant-integration/library-document/ask-people-consultation-migrants-and-refugees_en

BBC. Grenfell Tower: What happened. BBC News. (2019). Retrieved 21 July 2022, from <https://www.bbc.com/news/uk-40301289>.

Burnett, S. (2021, March 24). *Why Denmark is clamping down on 'non-Western' residents*. (Deutsche Welle) Retrieved from Deutsche Welle: <https://www.dw.com/en/why-denmark-is-clamping-down-on-non-western-residents/a-56960799>

Carta, S., & Neidhardt, A. (2022). Migrants' access to decent work and housing in the EU (pp. 1-11). Brussels: EUROPEAN POLICY CENTRE. Retrieved from https://www.epc.eu/content/PDF/2022/EPC_EPIM_Policy_Insights.pdf

Collantes, S., Soler, A., Klorek, N., & Maslinski, K. (2011). Access to healthcare and living

- conditions of asylum seekers and undocumented migrants in Cyprus, Malta, Poland and Romania [Health for Undocumented Migrants and Asylum Seekers]. *European Programme for Integration and Migration*. https://ec.europa.eu/migrant-integration/library-document/access-healthcare-and-living-conditions-asylum-seekers-and-undocumented-migrants_en
- Cretan, R. (2019). Ethnic spatial segregation in European cities. *Housing Studies*, 35(1), 189-191. <https://doi.org/10.1080/02673037.2020.1678240>
- European Commission (2022). Inclusion of non-EU migrants. Retrieved 21 July 2022, from <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1274&langId=en>.
- European Commission. (2016). Immigrant Housing in Europe: Overview. [online] Available at: https://ec.europa.eu/migrant-integration/integration-dossier/immigrant-housing-europe-overview_en [Accessed 19 July 2022].
- European Economic and Social Committee. (2022). The EU needs an action plan to deliver affordable and decent housing. European Economic and Social Committee. Retrieved July 18, 2022, from <https://www.eesc.europa.eu/en/news-media/press-releases/eu-needs-action-plan-deliver-affordable-and-decent-housing>
- European Foundation for the Improvement of Living and Working Conditions. (2007). Housing and integration of migrants in Europe. European Union. Retrieved July 19, 2022, from <https://orbi.uliege.be/bitstream/2268/189927/1/CLIP%20Housing%20integration.pdf>
- Harrison, M., Phillips, D., & Law, I. (2005). Migrants, Minorities and Housing: Exclusion, Discrimination and Anti-Discrimination in 15 Member States of the European Union (pp. 1-149). Vienna: European Monitoring Centre on Racism and Xenophobia. Retrieved July 19, 2022, from https://fra.europa.eu/sites/default/files/fra_uploads/188-CS-Housing-en.pdf
- Ireland, P. (2008). Comparing Responses to Ethnic Segregation in Urban Europe. *Urban Studies*, 45(7), 1333-1358. <https://www.jstor.org/stable/43197828>
- Koehler, C., & Schneider, J. (2019). Young refugees in education: the particular challenges of school systems in Europe. *Comparative Migration Studies*, 7(28), 1-20. <https://comparativemigrationstudies.springeropen.com/articles/10.1186/s40878-019-0129-3>
- Lebano, A., Hamed, S., Bradby, H., Gil-Salmerón, A., Durá-Ferrandis, E., & Garcés-Ferrer, J. et al. (2020).

- Migrants' and refugees' health status and healthcare in Europe: a scoping literature review. *BMC Public Health*, 20(1), 1-22. <https://doi.org/10.1186/s12889-020-08749-8>
- MacGregor, M. (2022). German-Dutch border: Mold, pests discovered in migrant workers' accommodation. InfoMigrants. Retrieved 28 July 2022, from <https://www.infomigrants.net/en/post/38528/germandutch-border-mold-pests-discovered-in-migrant-workers-accommodation>.
- Mazzaglia, R. (2022). The Ghetto in European Perception: From Cities to Bodies. *PAJ: A Journal of Performance and Art*, 44(1), 66-78.
- Meer, N., Dimalo, C., Hill, E., Angeli, M., Oberg, K., & Emilsson, H. (2021). Governing displaced migration in Europe: housing and the role of the "local". *Comparative Migration Studies*, 9(2), 1-17.
- Migration Policy Institute (2021). COVID-19 pandemic exposes gaps in European migrant health policies & accelerates need to build inclusive public-health and migrant integration systems. Migrationpolicy.org. Retrieved 20 July 2022, from <https://www.migrationpolicy.org/news/pandemic-exposes-gaps-european-migrant-health-policies>.
- Mouzourakis, M., Pollet, K., & Ott, J.-D. O. (2019). *Housing out of reach? The reception of refugees and asylum seekers in Europe*. Asylum Information Database. Brussels: European Council on Refugees and Exiles.
- Office of the United Nations High Commissioner for Human Rights. (2009, November). The Right to Adequate Housing [Fact Sheet No. 21/Rev.1]. United Nations High Commissioner for Human Rights. https://www.ohchr.org/sites/default/files/Documents/Publications/FS21_rev_1_Housing_en.pdf
- O'Sullivan, F. (2020). How Denmark's 'ghetto list' is ripping apart migrant communities. The Guardian. Retrieved 21 July 2022, from <https://www.theguardian.com/world/2020/mar/11/how-denmarks-ghetto-list-is-ripping-apart-migrant-communities>.

Ozkan, E., & Stevens, S. (2021, February 18). *Policing in Europe: The Nexus Between Structural Racism and Surveillance Economies*. (The London School of Economics and Political Science) Retrieved from London School of Economics Blogs: <https://blogs.lse.ac.uk/medialse/2021/02/18/policing-in-europe-the-nexus-between-structural-racism-and-surveillance-economies/>

Szulecki, K., Bertelli, D., Erdal, M. B., Cosciug, A., Kussy, A., Mikiewicz, G., & Tulbure, C. (2021). To vote or not to vote? Migrant electoral (dis)engagement in an enlarged Europe. *Migration Studies*, 9(3), 989-1010. <https://academic.oup.com/migration/article/9/3/989/6303770>

United Nations Economic Commission for Europe. (2021). Housing for Migrants and Refugees in the UNECE Region: Challenges and practices (pp. 1-49). Geneva: UNECE.

United Nations High Commissioner for Refugees, United Nations international Children's Emergency Fund, & International Organization for Migration. (2019, September). ACCESS TO EDUCATION FOR REFUGEE AND MIGRANT CHILDREN IN EUROPE. United Nations High Commissioner for Refugees. <https://www.unhcr.org/neu/wp-content/uploads/sites/15/2019/09/Access-to-education-europe-19.pdf>

Siti web

www.perceptions.eu

progetto.percezioni.eu

Deliverable

Bermejo, R., & Carrasco, S. (2021). D3.5 Multi-perspective Research Report [UNDERSTANDING THE IMPACT OF NARRATIVES AND PERCEPTIONS OF EUROPE ON MIGRATION AND PROVIDING PRACTICES, TOOLS AND GUIDES FOR PRACTITIONERS]. Perceptions - European Union.

Contatti

Office@perceptions.eu

Catherine Riachi - catherine.riachi@gmail.com

Hassan Javed - hassan.j@columbia.edu

Centro per lo studio della democrazia (CSD) - csd@online.bg

Programma di diritto CSD - law_program@csd.bg



Riconoscimenti: Questo progetto è stato finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea con l'accordo di sovvenzione n. 833870.

Disclaimer: Il contenuto di questa pubblicazione è di esclusiva responsabilità degli autori e non rappresenta in alcun modo l'opinione della Commissione europea o dei suoi servizi.